

CLIENTE	Civicum	TESTATA	Giornale di Brescia	DATA	23 febbraio 2007
---------	----------------	---------	--------------------------------	------	-----------------------------

Morgano nega altri tavoli

«Si tratta solo con l'Aem»

MILANO

«La conclusione delle trattative è tutta da definire, la governance non è ancora stata definita e quanto ai concambi in questo momento sono in corso trattative e siamo in attesa di una conclusione». Così Luigi Morgano, vice sindaco di Brescia, in merito al progetto di fusione Aem con Asm. A margine del convegno sulle utilities promosso da Civicum - Mediobanca (si veda qui accanto), il vice sindaco di Brescia ha ribadito che l'incontro fra il sindaco di Brescia e quello di Milano «avverrà solo a trattativa avviata alla conclusione da parte dei rispetti advisor», facendo intendere che la data del 28 febbraio è puramente indicativa. Quanto alla possibile adozione del modello duale per la governance della nuova entità che potrebbe nascere dall'aggregazione, Morgano ha affermato che «è una delle ipotesi al vaglio degli advisor». Per quanto riguarda possibili trattative con altri potenziali partner, come la bolognese Hera, in caso di mancata conclusione di un accordo con Aem Milano, Morgano ha sottolineato: «Non giochiamo su più tavoli, ma su un'ipotesi per volta».

Sostanzialmente i temi-problemi sulla via della fusione sono: 1) conversione anticipata del bond convertibile Aem; 2) cambio del controllo della holding Delmi col rischio di cessione della partecipazione di Transalpina di Energia in Edison; 3) eventuale vendita di azioni Aem; 4) applicazione della governance duale alla nuova Asm-Aem e - 5) - la possibile

opa a seguito della fusione. Il punto più critico è rappresentato dalla joint venture tra Aem e la francese Edf su Edison. Il rischio è che una fusione con Asm faccia scattare la clausola di "change of control" prevista dallo statuto di Transalpina di Energia (la holding partecipata alla pari da Aem, attraverso Delmi, ed Edf che controlla Edison), costringendo



Luigi Morgano

così Aem a rinunciare, in ultima istanza, alla stessa Edison. E infatti prevista, spiega lo studio Bonelli Erede Pappalardo, «una procedura di asta competitiva della partecipazione di Transalpina di Energia in Edison in caso di stallo decisionale tra i soci». Lo studio legale puntualizza che, con Palazzo Marino, è stata «analizzata la possibilità di rafforzare l'intesa tra Comuni azionisti con la creazione di un veicolo societario posseduto pariteticamente dai Comuni», compresi i meccanismi che consentono di evitare un'opa in caso di fusione e la possibile applicazione della governance duale alla società nascente.